

Ripresa sì, ripresa no

Assopadana spiega che "è un azzardo" parlare di "ripresa economica ma è innegabile che qualche cosa si è mosso. Dichiarare il cessato allarme è prematuro. L'aumento del Pil più del previsto non è un tasso di crescita ancora soddisfacente"

Assopadana
DI MARIANO MUSSIO

È un azzardo chiamarla ripresa economica ma è comunque innegabile che qualche cosa si è mosso. Infatti dopo un decennio di crisi e di immobilismo totale qualcosa si è finalmente mosso. Forse il termine più appropriato è "ripresina", poiché ancora molti ostacoli persistono e la congiuntura italiana ancora è latente in molte parti d'Italia. Tutto questo fa sì che dichiarare il cessato allarme sia ancora prematuro. L'aumento del Pil più del previsto (sembra l'1,3%) non è un tasso di crescita ancora soddisfacente ma rappresenta senza ombra di dubbio un miglioramento rispetto alle previsioni e il migliore in assoluto negli ultimi 10 anni. Non per questo bisogna accontentarsi: se le esportazioni sono in buon aumento, il mercato interno continua a fare molta acqua e sienta a dare segnali di ripresa. La ripresa a macchia di leopardo che ci contraddistingue dagli altri

paesi della Cee ha sì alcuni settori che crescono anche a doppia cifra (meccanica, tecnologia, turismo, agroalimentare, ecc.) ma purtroppo altri ancora sono in profonda crisi ed è molto lontano il loro recupero. Le aziende più deboli e il Mezzogiorno soffrono ancora molto. Si tratta della più grande fetta di mercato del "Bel Paese" che non partecipa alla ripresa economica, è reticente e passivo.

Lavoro. Di ripresa del mercato del lavoro purtroppo non ve traccia e la ripresa economica potrà dirsi tale solo quando ci sarà una ripresa del mercato del lavoro. Tale problematica è di difficile risoluzione visto e considerato che il Governo non ha nessuna intenzione di diminuire il costo delle contribuzioni, purtroppo elevate. Pertanto, nessuna ripresa del mercato del lavoro da nessuna ripresa nei consumi e nessuna ripresa dei consumi produce una economia ferma. Questo è il risultato della nostra equazione.

Questa ripresina e non può essere esaltata e incensata, sarà sempre un singolo di una economia soffo-

rente e continuerà ad esserlo fino a quando l'Italia non riuscirà a superare alcuni ostacoli, rappresen-

ti soprattutto della spesa pubblica improduttiva. Se i nostri politici riuscissero a diminuire la spesa pubblica, con le risorse risparmiate si potrà frizzare a pensare a una ripresa vera e propria. Fino ad allora si andrà avanti a singhiozzo. Cosa fare per dare ossigeno a questa povera Italia: innanzitutto bisogna avere il coraggio di affrontare politiche di lungo periodo per attrarre investimenti stranieri e creare occupazione. Basta con il breve termine sino ad oggi utilizzato e necessario per non perdere i consensi; ora è il momento di ridurre il debito pubblico con coraggiosi interventi strutturali, sfruttando il contesto di tassi bassi come quello attuale che difficilmente si riceterà in futuro.

MARIANO MUSSIO



■ "Se le esportazioni sono in buon aumento, il mercato interno continua a fare molta acqua"



Assopadana
CLAAI



Cresci con noi!

Assopadana, la più giovane organizzazione bresciana dell'artigianato.

Via Lecco, 5 - BRESCIA - Tel. 030.3533404